

Una sabato bestiale a Pavia



Si è svolta il 20 dicembre scorso a Pavia la serata finale di Cantiamo la vita 2008 il concorso canoro organizzato dal Movimento per la vita. Come sempre è stata una grande festa con tanta buona musica, tanta amicizia, tanta voglia di stare insieme. Ma anche con tanti momenti importanti come il ricordo di don Zeno e della sua opera a cui è stato assegnato il premio "Pavia città della vita" o come la partecipazione straordinaria di Fabio Concato

Camilla Biraga
vincitrice
dell'edizione 2008
di Cantiamo la vita

Camilla Biraga con Rondini di neve (di T. Ravasi e M. Bel-lagente) si è aggiudicata per la seconda volta consecutiva la vittoria a Cantiamo la vita, il festival nazionale di musica per la vita svoltosi al Teatro Fraschini di Pavia sabato 20 dicembre.

Secondo classificato Carlo D'Andrea con il suo pezzo Quel profumo di limoni; terza piazza invece per Giancarlo Airaghi con Il pozzo avvelenato. Premio speciale per il miglior testo a Giacomo Mariani per Solideo (di G. Mariani - F. Sportelli), premiato dalla piccola Tania, ospite della Casa di accoglienza alla vita di Belgioioso.

Pavia città della vita
Monica e Carlo
di Nomadelfia ricevono
il premio
da Claudia Rondi
del Comitato Madonna
di Piazza Grande

La serata musicale, presentata da Luisa Moscato e Carlo Pastori, è stata arricchita da un piccolo concerto dei Modà e conclusa alla





Fabio Concato
ospite d'onore a Pavia.
In alto: il numero acrobatico
dei ragazzi di Nomadelfia

grande da una straordinaria performance di Fabio Concato, che ha presentato al pubblico alcuni dei suoi brani più intensi, tra cui la storica *Una domenica bestiale*.

Un numero acrobatico dei ragazzi di Nomadelfia ha introdotto il solenne momento dell'assegnazione del premio "Pavia città della vita", toccato quest'anno alla memoria di don Zeno Saltini che, come recita la motivazione è stato sempre «dalla parte degli ultimi e dei dimenticati», inventando dalle macerie del lager di Fossoli una comunità dove l'unica legge fosse quella della fratellanza e dell'amore. Nomadelfia, appunto». Grazie alla sua «genialità contro-

corrente», don Zeno ha saputo individuare «i due nervi scoperti della modernità: la famiglia minacciata o imborghesita; la vita manipolata e offesa».

Un premio speciale è stato poi assegnato, dal sindaco di Pavia, Piera Capitelli, alla memoria di Giancarlo Bertolotti «medico della vita» i cui meriti troppo a lungo erano stati sinora misconosciuti dalla città ufficiale.

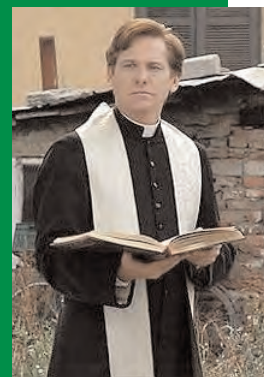
Il sabato pro-life si era aperto al Collegio universitario Santa Caterina, dove il responsabile nazionale dei giovani del Movimento per la vita Leo Pergamo, ha incontrato gli studenti del liceo classico "Foscolo".

Ed era proseguito nel pomeriggio nella storica Pasticceria Vigoni con una pubblica conversazione tra i giovani di Federvita Lombardia e Gianluigi Calderone, regista della fiction televisiva su don Zeno: «Per me non credente, il momento più bello della vita - ha detto - è quando ascolto la messa a Nomadelfia».

Nel prossimo numero di *Sialla-vita* proporremo un dossier completo sull'evento.

Dalla realtà alla tv

Cari amici, mi dispiace di non poter essere presente a festeggiare con gli amici di Nomadelfia il premio assegnato alla memoria di Don Zeno. Un giusto riconoscimento conferito a colui che nel corso di una vita ha costruito un esempio di impegno, di dedizione al riscatto delle persone meno fortunate.



L'uomo che ha creato una comunità che riuscisse a praticare nei fatti il messaggio cristiano.

Il mestiere dell'attore ci fa confrontare con tanti personaggi, io ho avuto la fortuna di incontrarne molti di un certo spessore. Mi viene in mente il giudice Rosario Livatino, don Luigi Di Liegro e per ultimo don Zeno Saltini.

La mia esperienza è stata meravigliosa, ho avuto modo di approfondire una realtà storica complessa come quella vissuta da don Zeno. Ho ascoltato le tante testimonianze di chi ha conosciuto personalmente don Zeno e attraverso quei racconti mi è sembrato di conoscere anch'io il Nostro don Zeno. La comunità di Nomadelfia mi ha restituito l'amore e la passione di don Zeno.

Ringrazio tutti voi di Nomadelfia per il calore con il quale avete collaborato al lavoro di ricostruzione dei fatti narrati nel film.

La vostra presenza sul set mi ha aiutato molto nel sforzo di restituire la complessa personalità di don Zeno.

Oggi Nomadelfia rappresenta una testimonianza di una grande esperienza che si rinnova nel tempo e questo premio è il riconoscimento a questo vostro impegno.

Grazie, un abbraccio
GIULIO SCARPATI